

## Episodio di ROCCALBEGNA 11.06.1944

Nome del Compilatore: MARCO GRILLI

### I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
	Roccalbegna	Grosseto	Toscana

Data iniziale:11/06/1944

Data finale:

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S. i	Ig n
6	6			5	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
3		1				1

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				1	

Elenco delle vittime decedute:

1. *Bindi Imolo*, nato il 26/02/1913 a Grosseto, muratore e maestro di musica, civile.
2. *Bizzarri Roberto*, nato il 01/01/1922 a Roccalbegna, vetturale, renitente alla leva.
3. *Lazzerini Sante*, nato il 06/03/1911 a Roccalbegna, artigiano, richiamato alle armi nel 1942 e combattente in Jugoslavia, sbandato dopo l'8 settembre 1943.
4. *Margiacchi Ariberto*, nato il 23/06/1905 a Roccalbegna, minatore e poi operaio agricolo, civile.
5. *Pierini Pio*, nato il 30/03/1879 a Roccalbegna, agricoltore.
6. *Polemi Livio*, nato il 07/07/1924 a Roccalbegna, agricoltore, renitente alla leva e collaboratore dei partigiani.

Altre note sulle vittime:

1. *Bindi Maria*, nata il 14/06/1890, madre di Imolo, ferita durante una delle perquisizioni nella sua abitazione.
2. *Bizzarri Rinaldo*, nato il 15/02/1896, padre di Roberto, fu ferito alla schiena da un colpo sparato dai tedeschi contro la finestra della sua abitazione.

3. *Chiarotti Nello*, nato il 17/12/1878, colpito a una gamba nei pressi del municipio mentre stava rincasando, di ritorno dal lavoro nei campi.
4. *Lazzerini Lauretto*, nato il 01/04/1906 a Roccalbegna, fu fatto uscire dal bar Galli e fu colpito al torace da un colpo sparato dai tedeschi che chiedevano informazioni sui partigiani. Riusci a salvarsi perché si finse morto.
5. *Rosini Giuseppe*, nato il 27/12/1897 a Castel del Piano (Grosseto), uscito a mani alzate dal Bar Galli durante la sparatoria dei tedeschi, fu colpito alla spalla destra di fronte all'uscio della sua abitazione. Tale ferita gli provocò l'inabilità al lavoro.

### **Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:**

#### **Descrizione sintetica**

Dal 1. febbraio 1944 agiva a Roccalbegna il distaccamento della formazione partigiana amiatina "Alta Maremma". Guidato da Santi Bindi, passò all'azione militare solo alla fine di maggio. L'8 giugno 1944 i partigiani isolarono e occuparono il paese, ordinando la distribuzione degli ammassi. Il giorno dopo vi fu la rappresaglia dei militi della 98. Legione GNR, che nel cercare di impedire tale azione uccisero pure un civile e ne ferirono un altro. Nel caos della ritirata anche a Roccalbegna alcuni gruppi della GNR restarono a guardia dell'abitato sino all'arrivo delle truppe tedesche, prima della fuga verso il nord. La sera del 10 giugno i fascisti decisero di spostarsi presso la vicina Triana, sede del comando germanico. Durante il trasferimento furono attaccati in località Pratovinci dagli uomini di Bindi, che in tale azione uccisero un milite. Il mattino del 10 giugno i partigiani di Roccalbegna entrarono in paese, dando luogo a un festoso e partecipato corteo che si radunò di fronte alla caserma dei carabinieri per il discorso di Bindi. La liberazione pareva ormai sicura, tanto che fu celebrato persino un Tedeum, mentre alle finestre delle case sventolavano i drappi bianchi. Assistette alla scena un soldato tedesco, rimasto a Roccalbegna dalla sera del 10 per far riparare la sua moto. Ripartito per la Triana, arrivò al comando dove nel frattempo erano giunti anche i fascisti attaccati a Pratovinci, avvisando su quanto accaduto. Anche lui fu al seguito dei soldati tedeschi che dopo le ore 13 giunsero in paese per la rappresaglia. Dal centrale bar Galli furono radunati in piazza una quarantina di ostaggi, minacciati di morte in caso di attacco ai militari germanici. In varie parti del paese i soldati aprirono il fuoco sulla popolazione inerme che tentava di porsi in salvo, uccidendo alla fine sei civili e ferendone altri cinque, in quella che fu una tipica strage della ritirata. Tra i morti Imolo Bindi era ostaggio al bar Galli e fu ucciso con colpi d'arma da fuoco in piazza IV novembre. Roberto Bizzarri fu ucciso con colpi d'arma da fuoco in località Prato Fonte Nuova. Sante Lazzerini fu ucciso con colpi d'arma da fuoco in località Anguillara. Ariberto Margiacchi fu ucciso con colpi d'arma da fuoco in località Sasso Pinzuto. Pio Pierini fu ucciso con colpi d'arma da fuoco in località Anguillara. E Giuseppe Rosini fu ferito da colpi d'arma da fuoco l'11 giugno 1944 in località Prato Fonte Nuova, morì il giorno seguente nella sua casa in via Roma n. 23 a Roccalbegna. Tre giorni dopo Roccalbegna fu liberata dagli americani della Task Force "Ramney".

#### **Modalità dell'episodio:**

Uccisione con armi da fuoco.

#### **Violenze connesse all'episodio:**

#### **Tipologia:**

Rappresaglia.

- Esposizione di cadaveri
- Occultamento/distruzione cadaveri

## II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

### TEDESCHI

**Reparto:**

Ignoto.

**Nomi:**

Ignoti.

### ITALIANI

**Ruolo e reparto:**

**Nomi:**

**Note sui presunti responsabili:**

- La responsabilità per questa strage è da attribuire quasi sicuramente alle truppe dello "Sperrgruppe Hoffman" (75. Corpo d'Armata), un'unità composta da uomini della 16. Divisione "Reichsführer-SS", del 42. Reggimento di montagna e della 165. Divisione turcomanna.
- Nel corso dell'inchiesta del CPLN avviata dopo la liberazione, i testimoni accusarono vari fascisti locali di aver collaborato coi tedeschi, fornendogli informazioni e istigandoli alla rappresaglia. In particolare sorsero sospetti a carico di Alfonso Lorenzoni, il titolare dell'officina dove la sera del 10 giugno fu riparata la motocicletta del soldato tedesco, e del fascista di Arcidosso G. Battista Corsini, che secondo molti testimoni fu con i tedeschi in località Anguillara e li guidò alla caserma dei carabinieri.

**Estremi e Note sui procedimenti:**

Ignoti militari tedeschi, denunciati dalla Legione Territoriale dei CC RR di Livorno. Titolo del reato: violenza con omicidio art. 185 CPMG. Parte lesa: Bindi Imolo e altri 10.

Il procedimento a carico di ignoti militari tedeschi fu archiviato il 14 gennaio 1960. Il fascicolo sulla strage di Roccalbegna si ritrova nel Registro dei crimini nazifascisti in Italia (n. d'ordine 1071), che fu occultato nel cosiddetto "armadio della vergogna" presso la sede della Procura generale militare di Roma. Dopo il suo ritrovamento nel 1994, gli atti su questo episodio furono trasmessi alla Procura militare di La Spezia il 30 novembre 1994.

Dopo la Liberazione fu avviata anche un'inchiesta del CPLN, diretta dal questore di Grosseto Cosmo Minervini, per far luce sulle eventuali responsabilità di fascisti locali. La Questura raccolse 17 dichiarazioni e interrogò una quarantina di persone, ma tali materiali furono giudicati insufficienti per poter formulare specifiche accuse a carico di qualcuno.

### III. MEMORIA

#### Monumenti/Cippi/Lapidi:

- Nella facciata del Palazzo Comunale di Roccalbegna fu posta una prima lapide in ricordo delle sei vittime civili nel 1946. In occasione del 50. anniversario della strage (11 giugno 1994) è stata posta una nuova lapide per volere dell'amministrazione comunale. Nell'iscrizione si legge: «A perenne ricordo e monito Roccalbegna volle scolpiti in questo marmo i nomi dei suoi figli uccisi l'11 giugno 1944 dalla rabbia tedesca. Bindi Imolo, Bizzarri Roberto, Lazzerini Santi, Margiacchi Ariberto, Pierini Pio, Polemi Livio. 11 giugno 1944 11 giugno 1994. 50 anni. Un popolo senza memoria non ha futuro. Per ricordare».
- In piazza IV Novembre a Roccalbegna, dove fu ucciso Imolo Bindi, è stata posta una lapide in suo ricordo. Nell'iscrizione si legge: «Qui l'11 giugno 1944 l'invasore tedesco fucilò il patriota Imolo Bindi reo d'amare la libertà ed odiare la schiavitù nazifascista».
- In via Roma n. 23 a Roccalbegna una lapide ricorda che lì morì Livio Polemi, il 12 giugno 1944.
- In località Sasso Pinzuto, nello spazio naturale tra le rocce posto poco al di sopra del punto in cui morì Ariberto Margiacchi (dove in seguito alla sua morte fu piantato un oleandro che ancora fiorisce), nei primi anni Duemila è stato ricostruito un vecchio muro in pietra, che reca una lapide in ricordo del suo sacrificio.
- In località Prato Fonte Nuova, luogo in cui fu ucciso Roberto Bizzarri, nell'oliveto vicino al canneto è stato posto nel 2003 un cippo con una croce e una piccola lapide, sui resti di una precedente croce votiva deteriorata dal tempo.
- In località Anguillara, nel folto canneto dove trovarono la morte Pio Pierini e Santi Lazzerini, si trova un cippo con una lapide per onorare la loro memoria. Nell'iscrizione si legge: «L'11 giugno 1944 Pierini Pio e Santi Lazzerini invano cercarono rifugio in questo folto canneto dove miseramente caddero raggiunti dalla fucileria tedesca i congiunti inconsolabili Q.M.P.».

#### Musei e/o luoghi della memoria:

Mostra permanente dell'Istituto storico grossetano della Resistenza e dell'Età contemporanea (Isgrec): "Stragi nazifasciste nella provincia di Grosseto", visitabile nella Biblioteca Francesco Chioccon dell'Isgrec, in Via de' Barberi 61, Grosseto.

#### Onorificenze

#### Commemorazioni

Ogni anno, in occasione della ricorrenza della strage dell'11 giugno 1944, l'amministrazione comunale di Roccalbegna commemora ufficialmente questo luttuoso episodio alla presenza della autorità civili, militari e religiose, con la messa in suffragio dei Caduti nel Parco della Rimembranza di Roccalbegna, il tradizionale corteo per le vie del paese, il discorso ufficiale del sindaco e la deposizione di una corona d'alloro nei pressi della lapide posta sulla facciata del Palazzo Comunale.

#### Note sulla memoria

Nella provincia di Grosseto non si sono verificati quei casi di memoria divisa diffusi altrove (ad es. Civitella della Chiana, Fosse Ardeatine ecc.), dove l'interpretazione delle stragi nazifasciste si è distinta tra chi ha ritenuto colpevoli le forze di occupazione nazifasciste, e chi le ha invece considerate come diretta conseguenza dell'attività partigiana, giudicata come prima causa dell'accaduto. In Maremma l'attribuzione delle responsabilità è stata sempre piuttosto chiara e definita, anche se troppo spesso, come anche nel

caso di Roccalbegna, le vittime sono state dimenticate per lungo tempo dalla memoria pubblica, che ha preferito "rimuovere" o comunque lasciarne l'eredità al lutto privato. Al momento dell'arrivo degli Alleati nel paese amiatino non vi fu vera gioia, perché troppo forti erano ancora i sentimenti di dolore e rabbia per la terribile strage di tre giorni prima. Tra la popolazione colpita durarono a lungo recriminazioni, sospetti e diffidenze per l'accaduto, con testimoni e parenti delle vittime che continuarono a cercare i colpevoli anche tra i fascisti locali, sui quali non fu però possibile accertare responsabilità precise nel corso dell'inchiesta del CPLN, avviata subito dopo la liberazione. Anche in questo caso tese dunque a perdurare quel clima di guerra civile che aveva segnato il periodo bellico.

## IV. STRUMENTI

### Bibliografia:

- Roger Absalom, Paola Carucci, Arianna Franceschini, Jan Lambertz, Franco Nudi, Simone Slaviero (a cura di), *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45. 2. Guida alle fonti archivistiche. Gli archivi italiani e alleati*, Roma, Carocci, 2004, pp. 189-190, cd allegato.
- Giulietto Betti, Franco Dominici, *Banda Armata Maremmana. La Resistenza, la guerra e la persecuzione degli ebrei a sud di Grosseto (1943-'44)*, Effigi, Arcidosso, 2014, pp. 145-151.
- Nicola Capitini Maccabruni, *La Maremma contro il nazifascismo*, La Commerciale, Grosseto, 1985, pp. 141-142.
- Luciano Casella, *La Toscana nella guerra di liberazione*, La Nuova Europa Editrice, Carrara, 1972, pp. 189-192.
- Centro studi "Fernando Di Giulio", *Resistenza e liberazione. Documenti e testimonianze dell'area amiatina*, Arcidosso, 1995, pp. 40-42.
- Comitato per le celebrazioni del XX della Resistenza, *La Provincia di Grosseto alla macchia. Atti e documenti delle formazioni partigiane e del Comitato Provinciale di Liberazione Nazionale*, Amministrazione provinciale, Grosseto, 1965, pp. 155-161, 169-171.
- Comune di Roccalbegna, *Roccalbegna 11 giugno 1944. Un giorno di un tranquillo paese tra la Maremma e l'Amiata*, Effigi, Arcidosso, 2004.
- Franco Dominici, *La strage di Roccalbegna: ancora qualche interrogativo sulle responsabilità*, in "Amiata. Storia e territorio", aprile 2014.
- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, *1943-'45, La liberazione in Toscana. La storia, la memoria. Testimonianze, ricordi dai comuni toscani*, Giampiero Pagnini editore, Firenze, 1994, p. 129.
- Ernest F. Fisher Jr, *Cassino to the Alps*, Center of military history US Army, US Army in World War II, Washington DC, 1977, pp. 246-247.
- Mimmo Franzinelli, *Le stragi nascoste. L'armadio della vergogna: impunità e rimozione dei crimini di guerra nazifascisti 1943-2001*, Mondadori, Milano, 2002.
- Gianluca Fulveti, *Uccidere i civili. Le stragi naziste in Toscana (1943-1945)*, Carocci, Roma, 2009, pp. 94-95.
- Carlo Gentile, *Le stragi nazifasciste in Toscana 1943-45, 4. Guida archivistica alla memoria. Gli archivi tedeschi*, Carocci, Roma, 2005, p. 93.
- Ugo Jona, *Le rappresaglie nazifasciste sulle popolazioni toscane*, Anfim, Firenze, 1992, p. 60.
- Comitato Toscano di Liberazione Nazionale, *1943-'45, La liberazione in Toscana. La storia, la memoria*.
- Franco Pastorelli, *11 giugno 1944, assassini a Roccalbegna. Il ricordo di un testimone*, in "Amiata. Storia e Territorio", luglio 2011.

#### Fonti archivistiche:

- AS Grosseto, R. Prefettura, b. 797, f. Relazioni della Resistenza.
- ASC Roccalbegna, SC, RAM 1944.
- AUSSME, N. 1-11 – Diari storici Seconda guerra mondiale, b. 2132, f. Documentazione atti di barbarie commessi dai nazifascisti in Italia centrale (Toscana, Umbria). Relazioni dei carabinieri.
- BA-MA Friburgo, RH 24-75/23, Ic-TM 12.06.44.
- ISGREC Anpi, Serie I, b. 39, Documenti sulla formazione partigiana Manciano, copie della relazione del comandante Antonio Lucchini sul raggruppamento Patrioti "Amiata".
- ISGREC Anpi, Serie II, b. 17, Elenchi fucilati per rappresaglia dai nazifascisti; pratiche per pensioni ai discendenti; pratiche per sussidi ai familiari e per pensioni.
- ISGREC, Anpi, Serie I, b. 1, Manifestazioni celebrative per il 50° della Resistenza programmate e svolte nel corso dell'anno 1994, f. 17 Roccalbegna.
- ISGREC, Cpln, b. 27, f. Eccidio Roccalbegna, Lettera del questore di Grosseto Cosmo Minervini al Cpln (5 marzo 1945).
- ISGREC, Resistenza in Maremma, v. 4, Capitini-Maccabruni, Cartografia.
- ISRT, Lelio Barbarulli, Relazione dell'attività svolta dal "Settore B" del Raggruppamento Monte Amiata.
- PMT La Spezia, f. 264/96.

#### Sitografia e multimedia:

- [anpigrosseto.wordpress.com](http://anpigrosseto.wordpress.com)
- [www.grossetocontemporanea.it](http://www.grossetocontemporanea.it)
- [www.isgrec.it](http://www.isgrec.it)
- [www.prolocoroccalbegna.it](http://www.prolocoroccalbegna.it)
- [www.radiomaremarossa.it](http://www.radiomaremarossa.it)
- [www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)
- [www.toscananovecento.it](http://www.toscananovecento.it)

#### Altro:

## V. ANNOTAZIONI

Per questo episodio, nonostante i molti dubbi avanzati dai familiari delle vittime, non fu possibile accertare l'eventuale responsabilità di fascisti locali. Come confermato da numerose testimonianze è più che probabile che a guidare i tedeschi sul posto siano stati alcuni fascisti locali. Resta inoltre forte l'impressione che la vendetta sia stata almeno in parte mirata.

## VI. CREDITS

*ISTITUTO STORICO GROSSETANO DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA.  
MARCO GRILLI.*